

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 17 GIUGNO 1876

necessità di provvedere alla bonificazione di valli e di paesi, che da molto tempo sono danneggiati dallo straripamento irrefrenato di torrenti e di fiumi di breve corso nelle provincie meridionali e insulari. Su questo io mi associo pienamente ai suoi desideri, e spero che il Governo prenderà in esame la condizione di quei territori, e che verrà a proporci qualche provvedimento legislativo.

Non è però esatto che il Governo finora non si sia preoccupato delle condizioni di quei paesi. Io posso assicurare l'onorevole Tocci che il ministro Devincenzi fece studiare parecchi di quei corsi d'acqua, e commise lo studio ad un valentissimo ingegnere, che ora dirige l'ufficio speciale delle bonifiche napoletane. Egli fece fare questi studi col'intendimento di venire poi a presentare al Parlamento qualche provvedimento legislativo. Ed io spero che l'iniziativa presa dall'onorevole Devincenzi non sarà abbandonata dal suo successore. Sono interessi ai quali conviene provvedere nell'interesse generale stesso della nazione.

Ci sono territori naturalmente ricchi i quali non si possono utilizzare per intero a causa della malaria.

Cotesta questione della bonifica dei terreni soggetti a ristagni d'acqua e infestati dalla malaria io l'ho accennata quando si discorreva del bilancio dei lavori pubblici.

Ci è pure l'isola di Sardegna che ha bisogno di essere seriamente studiata rispetto alla bonificazione dei suoi terreni ed al miglioramento dell'aria. Ed anche qui in Roma noi siamo circondati da malaria e da acque stagnanti.

Quando i territori danneggiati dalle acque stagnanti e resi inabitabili dalla malaria saranno liberati da questi flagelli, noi allora avremo provveduto ad un grandissimo interesse nazionale, avremo procurato di rendere abitabili paesi che una volta erano popolatissimi e feracissimi, e che andarono in abbandono per le vicende dei secoli scorsi e per la incuria od impotenza dei Governi cessati.

Quindi io prego l'onorevole Tocci di non essere oppositore a questo progetto di legge, e di accettarlo, perchè non è che una classificazione voluta dalla legge del 1865.

TOCCI. Domando la parola.

CAVALLETTO. Io non insisterò ad appoggiare l'emendamento della Commissione, se l'onorevole ministro non l'accetta, giacchè non vale la pena di farne una questione e di compromettere il progetto di legge di cui ora trattasi.

Quindi io raccomando alla Camera che, senza tanto discutere, venga alla votazione di questo progetto di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Morelli Donato ha facoltà di parlare.

MORELLI DONATO. Io ho chiesta la parola perchè, trovandomi assente dall'Aula nel momento in cui l'onorevole Tocci svolgeva l'ordine del giorno, al quale ho avuto l'onore di apporre anche la mia firma, non ho potuto ascoltare la qualifica che egli ha creduto di dare al progetto che oggi si trova in discussione. Quella qualifica, almeno per parte mia, dichiaro che non appartiene nè a me, nè agli altri firmatari dell'ordine del giorno; per conseguenza la responsabilità di quella qualifica stessa intendo abbandonarla intieramente all'onorevole Tocci.

TOCCI. Ed io l'accetto.

MORELLI DONATO. Io non avrei mai chiamato, nè oserei chiamare iniquo un progetto di legge col quale i ministri del Re vengono a provvedere ai bisogni di una regione che pur deve formare l'oggetto delle nostre cure premurose.

Per parte mia poi ringrazierò l'onorevole Cavalletto delle parole affettuose che ha diretto alla regione alla quale appartengo.

Egli ha manifestato alla Camera, senza esagerazioni, i bisogni veri di quella regione, e perciò prego i colleghi tutti, a qualunque parte d'Italia essi appartengano, a voler accogliere, appunto per le parole dell'onorevole Cavalletto, le preghiere che noi facciamo coll'ordine del giorno presentato e svolto dall'onorevole Tocci e da altri colleghi firmato, affinchè il Governo del Re studi la questione del riordinamento dei corsi d'acqua della provincia di Cosenza e specificatamente quello del fiume Crati, dappoichè le condizioni di questo fiume e della valle che ne prende il nome, sono miserevolissime.

PRESIDENTE. L'onorevole Righi ha la parola per svolgere la proposta presentata dall'onorevole Tocci e sottoscritta da lui e dagli onorevoli Miceli, Sprovieri, G. Del Giudice, Pace, D. Morelli, Toscano, così concepita:

« La Camera invita il Ministero a studiare i provvedimenti per le opere idrauliche del Crati, e passa all'ordine del giorno. »

RIGHI, *relatore*. Rendo grazie anzitutto alle parole proferite dall'onorevole Morelli Donato, e mi permetto d'altra parte di farmi interprete, e sono sicuro di non andare errato, ma di cogliere nel segno, sono sicuro, ripeto, di farmi interprete dell'onorevole Tocci nell'affermare che egli colla parola *iniquo*, con cui ebbe a qualificare il presente progetto di legge, volle attribuire a tale vocabolo il suo significato letterale filologico, quello, cioè, di non giusto, e non conforme all'equità, e non già la significazione che volgarmente le si attribuisce come di cosa triste e scellerata. (*Bene!*)